



Luciano Del Castillo/Ansa

## Raid squadrista alla festa dell'Arcigay Torre del Lago, a capeggiare la «rivolta» anche alcuni esponenti di An

VLADIMIRO FRULLETTI

TORRE DEL LAGO (Viareggio) Prima hanno smontato il palco, poi, visto che gli operai del Comune di Viareggio erano riusciti a rimetterlo in piedi in tempo per la serata, hanno occupato la piazza lanciando insulti, minacce e monetine. E alla fine sono riusciti a impedire che lo spettacolo organizzato dall'Arcigay Pridel e dal Comune non andasse in scena, nonostante un ingente presidio di forze dell'ordine. Così i trecento spettatori, riuniti nella rotonda di fronte al Lago di Massaciucoli a fianco della villa di Giacomo Puccini, hanno assistito a tafferugli, sentite gli insulti («siete spazzatura, dovete tornare dentro i lager»), visto gli spunti, gli spintoni e i lanci di monete contro un gruppo di ragazzi che cercava di mettere in scena uno spettacolo. E hanno osservato l'assessore alla cultura del Comune di Viareggio, Cristina Boncompagni, che entrava nella piazza scortata dalla polizia.

Una brutta serata di violenta inciviltà per Viareggio, e per il suo tradizionale spirito d'accoglienza e tolleranza. Nella pineta prima di Torre del Lago c'è la storica discoteca gay Freu Marlene. Ma giovedì notte c'è stata «una aggressione squadrista», per usare le parole dell'assessore Boncompagni che ha dovuto far sospendere la rappresentazione per evitare che gli scontri degenerassero. «Anche la polizia non poteva fare molto più - spiega Boncompagni - . Noi stessi non potevamo tollerare che usassero la forza nei confronti dei manifestanti, anche se in alcuni momenti la tensione era tale che poteva succedere qualcosa di veramente grave». Così alcune decine di persone, fra cui l'Arcigay ha individuato diversi esponenti di Alleanza nazionale, è riuscita a bloccare la recita dell'attore triestino Alessandro Frullin. Del resto è da parecchio tempo che la destra di Torre del Lago sta

imbastendo una vera e propria crociata politica per cacciare i gay. È stato messo in piedi anche un comitato (dal simbolico nome di «Tolleranza zero») in nome della tutela «dei bambini, delle mamme e delle famiglie» contro gay e nudisti. E i partiti di centrodestra hanno continuato a protestare contro la giunta di centro-sinistra, guidata dal diessino Marco Marcucci, colpevole di accettare gli omosessuali sulle proprie spiagge, firmando una guida in italiano e inglese per il turismo gay (l'iniziativa denominata «Friendly Versilia» era finita anche sulle pagine del Times). Forza Italia aveva chiesto al Ppi di uscire dalla giunta, facendo traballare il vicesindaco popolare Carlo Alberto Di Grazia («certe manifestazioni saranno utili a certi assessori, ma non certo al nostro Comune» è il suo giudizio sulle iniziative dell'Arcigay), e poi avviata di una raccolta di firme. Così prima è arrivata la minaccia di occupare la piazza del centro di

**VIOLENTA INCIVILTÀ**  
Il party è stato sospeso per evitare che gli scontri degenerassero ancora di più

Torre del Lago dove era prevista la serata gay, la scusa era che lì vicino ci sarebbe stata una sagra promossa dalla Pro loco. Infine, nel momento in cui, per evitare ulteriori polemiche, gli organizzatori decidevano di spostare la manifestazione alla rotonda di Torre del Lago, è arrivato il blitz dell'altra notte. Del resto nessuno aveva impedito che un gruppo di cinquantenni nel primo pomeriggio di venerdì smontasse pezzo per pezzo, in tutta tranquillità, il palco. E nessuno è riuscito a impedire l'aggressione della serata. Così con i commercianti che abbassavano le serrande e i manifestanti che cercavano di impedire l'ingresso del camion con le attrezzature per lo spettacolo, è iniziato l'aggressione fisica



Ivano Pais

verbale alle persone che si stavano recando in piazza. Cori, urla, insulti e spintoni, continuati fino alle undici, quando il Comune ha deciso di sospendere lo serata. «Lo abbiamo fatto - commenta l'assessore - per evitare una degenerazione peggiore. Si è trattato di una aggressione organizzata e violenta, tesa a impedire uno spettacolo di raffinata eleganza che solo la sera prima, a Viareggio, aveva raccolto tutto il favore del pubblico, omosessuale e non». E ora che succederà? I gay dovranno tornare a nascondersi? L'amministrazione - risponde Boncompagni dopo una riunione di giunta - rimane disponibile a accogliere le proposte di spettacoli e iniziative che ci giungeranno dall'Arcigay. Ma vogliamo an-

che riallacciare un rapporto con quella parte di popolazione di Torre del Lago che ha protestato. Così ieri pomeriggio nella sede dei Ds di Viareggio c'è stato un summit fra tutti i partiti, compresi quelli di opposizione, fatta eccezione per An. È presto il Comune organizzerà un'assemblea aperta con la gente di Torre del Lago. «Dobbiamo capirci e farci capire», spiega l'assessore. Sia il Darsena festival sia la festa dell'Unità, che si stanno svolgendo in questi giorni, ci hanno chiesto la possibilità di ospitare spettacoli organizzati dall'Arcigay. E domenica scorsa si era svolta la festa di ferragosto organizzata dall'Arcigay ha cui hanno partecipato migliaia di persone e tantissime famiglie. Una bella festa».

**Alcune immagini della manifestazione del «Gay pride» che si è svolta a Roma nel luglio dello scorso anno**

IL SEGRETARIO DS

### «Ma dietro il doppiopetto si nascondono i soliti fascisti»

«È proprio vero che dietro una sottile maschera si nascondono i soliti fascisti di sempre». Alessandro Cerrai, segretario dell'Unione comunale dei Ds di Viareggio, già da tempo aveva richiamato l'attenzione sul clima di intolleranza che stava maturando a Torre del Lago. Dopo l'aggressione di giovedì sera non ha più dubbi. Il gruppo di persone che minacciavano e insultavano erano capeggiate da esponenti di Alleanza nazionale «anche se ho visto pure un consigliere comunale di Forza Italia» precisa Cerrai. Persone che a giudizio dell'esponente di sinistra conoscono un solo modo di fare politica, quello «della prepotenza, dell'intolleranza continua e della discriminazione di qualsiasi minoranza». E Cerrai cita lo scrittore nordafricano Tahar Ben Jelloun: «Ogni vita merita rispetto. Nessuno ha diritto di umiliare un'altra persona. Ciascuno

ha diritto alla sua dignità. Con il rispetto di ciascuno si rende omaggio alla vita in tutto ciò che ha di bello, di meraviglioso di diverso e di inatteso. Si dà testimonianza del rispetto per se stessi, trattando gli altri con dignità». Per Cerrai probabilmente gli organizzatori «delle vergognose provocazioni e intolleranze non capiranno e non divideranno questo ragionamento. Ma sono convinto che lo condivida la maggior parte della popolazione della nostra città». Una speranza che il segretario dei Ds verificherà presto. La prima conseguenza della protesta anti gay è che il consiglio di quartiere di Torre del Lago andrà a nuove elezioni. Un consigliere del centrosinistra, eletto nelle file del Ppi, ma aderente al Ccd, insieme ai rappresentanti del centrodestra ha dato le dimissioni. Il centrosinistra adesso può contare solo su 6 consiglieri su 12 e l'assemblea verrà sciolta. E a Torre del Lago la destra, soffiando sul fuoco della protesta contro la presenza gay, sta calcando da tempo il malcontento di una parte della popolazione nei confronti di Viareggio, vista e sentita come la matrigna cattiva. Una protesta in cui si mischiano volontà speculative nelle aree del parco di Migliarina e il timore di perdere turisti.

V. Fru.

L'INTERVISTA

### De Giorgi: «E ora aiutateci a demolire tanta intolleranza»

ENRICO STAMPACCHIA

PISA Sgomento e tanta rabbia. L'aggressione subita giovedì sera ad opera del comitato antigay «Tolleranza zero» alla presenza di consiglieri comunali e circoscrizionali di An è senza precedenti. Ma il presidente Arcigay Toscana Alessio De Giorgi, trent'anni dirigente aziendale, organizzatore del progetto «Friendly Versilia» è ancor più sbigottito dall'atteggiamento delle forze dell'ordine «che hanno lasciato interrompere lo spettacolo da poco iniziato senza impedire che arrivassero fin sotto il palco».

Avete chiesto l'intervento del ministro dell'Interno per fare chiarezza sull'accaduto. «Un intervento della Jervolino lo ha chiesto lo stesso presidente nazionale Arcigay Sergio Lo Giudice. Fatti come questi non possono essere tollerati. Insulti di possibili episodi di intolleranza c'erano tutti. Già nel pomeriggio 5 uomini sui 50 anni avevano gettato le tavole del palco nel lago, nonostante che esso dovesse essere presidiato dai Carabinieri».

Si tratta solo di un gruppo di estremisti o è la punta di un iceberg, testimone di un difficile di convivenza tra la popolazione locale e la comunità gay. La diffusione di molti locali gay in una zona piccola può incrementare fenomeni di intolleranza?

«Assolutamente no perché il fenomeno del turismo gay è consolidato già da anni e porta risorse e benessere economico a Torre del Lago. I rapporti con la cittadinanza sono sereníssimi. An, e questo comitato che è una sua emanazione, ha però bisogno di visibilità e fomenta fenomeni di intolleranza. Si tratta di una forza politica che al di là delle apparenze di rinnovamento sa cavalcare solo batta-

glie demagogiche per incrementare il pregiudizio. È quello sui gay è il più radicato e facile da rispolverare. Rispetto alla situazione locale basti pensare che in occasione di un consiglio circoscrizionale per il traffico alcuni esponenti della destra locale arrivarono a sostenere che il caos era dovuto alla presenza numerosa di gay che non sanno guidare. Ma questi sono elementi isolati. A Torre del Lago un gruppo di cittadini sta conducendo una raccolta di firme contro l'episodio di giovedì».

Quali strumenti pensate di perseguire per una battaglia politica e culturale contro i pregiudiziosofobi?

«Si tratta di proseguire sulla strada già percorsa e individuata anche qui a Torre del Lago tra Comune di Viareggio e Arcigay. L'obiettivo è quello di favorire la demolizione di luoghi comuni anche con la promozione di incontri e iniziative pubbliche di spettacolo, teatro e cabaret. L'iniziativa di giovedì sera rientrava in questo contesto e non a caso è stata impedita da fascisti e nostalgici repubblicani che cercano di far presa sul disagio sociale presente in alcune fasce giovanili. E non a caso oltre ad offendere pesantemente e bestemmiare gridavano in continuazione che dovevano tornare nei nostri locali gay».

Il progetto di legge contro le discriminazioni sull'orientamento sessuale che fine ha fatto?

«Sta andando avanti malgrado la dura opposizione di un Polo delle libertà privo di una reale cultura liberale. La sfida della sinistra deve essere portata avanti su un terreno liberale e libertario e deve essere in grado di far emergere le contraddizioni di una destra liberale che accetta l'alleanza con un partito intollerante ed omofobo come An».

LE REAZIONI

### «La polizia era presente ma non ha mosso un dito» Gli omosessuali chiedono l'intervento della Jervolino

ROMA «Chiediamo al ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino di intervenire affinché sia fatta chiarezza sull'atteggiamento della polizia a Torre del Lago, e affinché alla comunità omosessuale sia garantita una piena agibilità sociale. Ci chiediamo come sia possibile che i 200 poliziotti presenti (così ci sono stati quantificati dal personale della Ps) non siano riusciti a impedire a 20 persone di compiere illegalità». Il presidente nazionale Arcigay, Sergio Lo Giudice, interviene su quella che definisce «aggressione violenta all'iniziativa Arcigay a Torre del Lago», in Toscana, parlando di «inadempienze delle forze dell'ordine». Secondo Lo Giudice, «appare assai inquietante il ruolo di Alleanza Nazionale in questa vicenda: l'aggressione squadrista di ieri segue di poche settimane la dura opposizione del partito di Fini all'appro-

vazione, in Commissione affari costituzionali della Camera, di un progetto di legge contro le discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale. Denunciamo il profilarsi nella destra italiana - afferma il presidente nazionale Arcigay - di una tendenza violenta e integralista che strizza l'occhio più all'estremismo xenofobo ed omofobo di Le Pen che ad una moderna destra europea. Sia chiaro comunque che non ci lasceremo intimidire da queste violenze, come non ci hanno fermato le numerose aggressioni fisiche a dirigenti dell'Arcigay nei mesi scorsi in varie città italiane». E intanto una pioggia di critiche si abbatte proprio su An. «È inaccettabile e indegno - afferma Orietta Lunghi, Confederazione dei comunisti - una vera e propria azione squadrista. Nell'esprimere tutta la nostra solidarietà al movimento

omosessuale, chiediamo alla magistratura seri provvedimenti».

Secondo il comitato regionale dell'Arci «manifestazioni del genere sono pericolose per la correttezza e civile convivenza. Ci auguriamo che questa cultura sia l'espressione di un gruppo ristretto di persone, isolato anche dall'interno di An». Ermanno Caccia, Unione liberale di centro, dice: «Sorgono inevitabili dubbi sulla reale matrice liberale del Polo, i cui vertici devono affrettarsi a condannare i responsabili».

Infine, «un'iniziativa di carattere parlamentare su ciò che è successo a Torre del Lago» è stata chiesta dal presidente onorario dell'Arcigay, Franco Grillini, che ha scritto una lettera aperta al presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, e ai leader del centrosinistra. Grillini chiede anche

«che il Governo intervenga per garantire in futuro la libertà di associazione e manifestazione prevista dalla nostra Costituzione» e che «coloro che inneggiano ai lager nazisti siano severamente puniti come prevede la legislazione esistente. Ma soprattutto chiediamo una riflessione sul problema della libertà civili e politiche che una destra sempre più aggressiva inquina e conculca nella generale indifferenza. Che il centrosinistra dimostri concretamente, nei fatti, che le libertà si coniugano del più forte, la violenza del razzismo, la protezione del neonazismo». «Nel nostro Paese - scrive Grillini - esiste un problema di garanzia delle libertà civili, dei diritti individuali di libertà che per una vasta parte dei cittadini italiani non è assicurata».

# festa Reggio

Nazionale  
Ambiente

19 agosto 12 settembre

Festa de l'Unità di Reggio Emilia  
Zona Aeroporto

l'Unità

Informazioni:  
tel. 0522.51.54.19 - 0522.32.01.11 - fax 0522.51.36.95  
www.reggioe.democraticisidestra.it

OGGI

Ore 21.00 Presentazione del libro **"Rossi a palazzo"** Memoria e cronaca dalla Federazione reggiana del Pci-Pds in palazzo Masdoni (1954-1991).  
**Luigi Arbizzani** Storico dell'Istituto Gramsci di Bologna,  
**Guido Fanti** Direzione regionale DS,  
**Alfredo Gianollo** Avvocato,  
**Lino Zanichelli** Segretario provinciale DS Reggio Emilia

Teatro Tenda ore 21.00

Teo Teocoli

Ingresso L.20.000

DOMANI

Domenica 22 agosto  
Ore 21.00 Per un nuovo Ulivo  
**Marco Barbieri** Segretario Regionale PPI,  
**Gianluca Borghi** Consigliere regionale e Coordinatore provinciale dei Verdi,  
**Albertina Soliani** Coordinatrice provinciale de I Democratici,  
**Lino Zanichelli** Segretario provinciale DS

Teatro Tenda ore 21.00

Nada Trio

